



ARGENTINA

GRANDI PIANURE, LA NUOVA DANZA

SABATO LA RASSEGNA METTE IN CARTELLONE LO SPETTACOLO "CIRCEO"
PROTAGONISTA LO SCENOGRFO-DANZATORE FABRIZIO FAVALE CON LA COMPAGNIA LE SUPPLICI

di **RODOLFO DI GIAMMARCO**

Nell'ambito dell'interessante progetto "Grandi pianure", vetrina di danza contemporanea che Michele Di Stefano cura per il Teatro di Roma, sabato 23 arriva in prima nazionale al teatro Argentina lo spettacolo "Circeo", un lavoro di e con lo scenografo-danzatore Fabrizio Favale che s'avvale in scena anche degli otto componenti della sua compagnia Le Supplici. "Circeo" ha appena debuttato con successo al Théâtre National di Chaillot a Parigi, e nella sua vertigine cangiante, nel suo meccanismo di arabeschi, presenta una forma scarna, primitiva, legata a qualcosa che resta agli albori, una struttura connessa a circolarità, a ipnosi e a sogno come suggerisce il titolo ispirato al promontorio sul Mar Tirreno, luogo mitico di approdo di Ulisse e di incontro con Circe, dimensione che assurge a universo-mantra. Evocando geometria, solco di balene e le linee di una montagna sottomarina (leggi: Vavilov), assumendo a moto coreografico un sommovimento tellurico, il corrispettivo di fuochi, fumo, ghiaccio e vulcano subglaciale (leggi: Hekla), e rimandando al senso d'una fiaba (appuntamento: Circe), Fa-



COSÌ GLI INVITI

Argentina, largo di Torre Argentina 52, tel. 06-684000346. Sabato 23 ore 21, Inviti al costo di 5 euro, telefonando giovedì 21 dalle 19 alle 19,50 all'899.88.44.24.

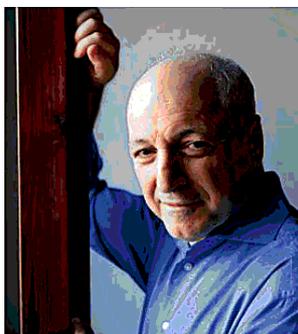
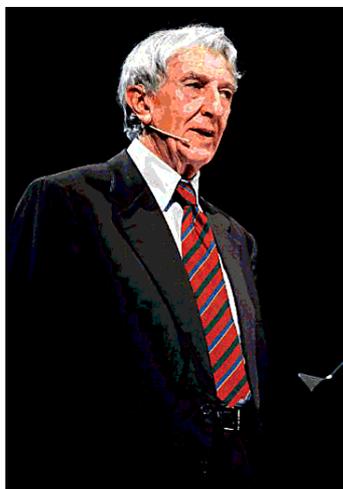
brizio Favale annuncia simultaneità, complessità veloce e lenta, corpi spossati e arenati, e immette i propri danzatori (compreso sé stesso) in uno skyline di ricercatezze e sfumature, di incontri e baci, di energie consumate. Con un linguaggio che non appartiene più a noi ma a un mare tempestoso. Con un orizzonte incantatorio tra il mentale e il fattuale, il notturno e il diurno. In un apparato sonoro con musiche originali di Daniela Cattivelli, e musiche altre risalenti a

Montains, Sigur Ros, Alex Somers, Wind & Carl. E davvero questo "Circeo" ha un profilo multiplo, coprodotto dal Théâtre National de la Danse Chaillot, da KLM-Kinkaleri, da Le Supplici, da mk, con Mibact e Fondo per la Danza d'Autore della Regione Emilia-Romagna. Ricordiamoci, per capire meglio Favale, che lui ha scritto «Noi vogliamo dimostrare che forse non è l'uomo a essere l'oggetto prediletto della danza, ma qualcosa d'irraggiungibile, stellare...».

Letterature

GIOVEDÌ A MASSENZIO ANCHE LO SCRITTORE FRANCESE OLIVIER GUEZ. MARTEDÌ OSPITE ANDRÉ ACIMAN

AUGIAS E QUESTA NOSTRA ITALIA



INFO

Basilica di Massenzio, via dei Fori Imperiali, tel. 060608. Giovedì 21 e martedì 26 ore 21.

Prosegue il Festival Internazionale 'Letterature' alla Basilica di Massenzio e stasera, giovedì 21, la serata ha per titolo "Berlino/New York/Roma/Pointe-Noire andata e ritorno". Sul palco salirà Corrado Augias, narratore e saggista, autore di "Questa nostra Italia" (Einaudi), seguito dallo scrittore e sceneggiatore francese Olivier Guez, cui si deve "La scomparsa di Josef Mengele" (Neri Pozza); dall'attore e sceneggiatore statunitense Michael Imperioli esordiente col romanzo "Il profumo bruciò i suoi occhi" (Neri Pozza); e dal poeta-autore congolese Alain Mabanckou il cui ultimo libro è "Petit Piment, Peperoncino" (edito in Italia da [66thand2nd](http://66thand2nd.com)). Martedì 26, all'insegna di "Fuori e dentro le storie", ci saranno lo scrittore André Aciman (suo, il romanzo "Chiamami col tuo nome" per i tipi di Guanda, ispiratore del film di Guadagnino), Paolo Giordano che nel catalogo dell'Einaudi ha appena pubblicato "Divorare il cielo" in cui torna a narrare la giovinezza e le sue inquietudini, e Laura Morante, attrice-musa di Nanni Moretti e di vari registi italiani, assurta a regista cinematografica, e ora in questo 2018 debuttante come scrittrice con "Brividi immorali. Racconti e interludi" edito dalla Nave di Teseo. Ciascuno di loro, nelle due serate, leggerà un inedito ispirato al tema "Il diritto e il rovescio".